

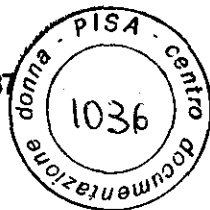


# Bollettino del Cli

COLLEGAMENTO FRA LE LESBICHE ITALIANE

anno vi

gennaio/febbraio 1987



SCRIVERE A : CLI / CENTRO FEMMINISTA SEPARATISTA  
VIA SAN FRANCESCO DI SALES 1 A - 00165 R O M A



La festa organizzata con questo "titolo" dal CLI al Centro Femminista Separatista di Roma è pienamente riuscita: romane, fiorentine, napoletane, siciliane e milanesi si sono ritrovate insieme a donne tedesche, inglesi e americane per brindare al nuovo anno in un clima di divertimento e simpatia. I locali del Centro erano stati trasformati da Claudia, Cristina, Carla, Enza, Marilena e altre "creative" con addobbi coloratissimi. La serata si è aperta con la "cenona" per 60 donne: una grande tavolata allestita da Matilde con le belle tovaglie dipinte da Félice. L'applauditissimo "gruppo cucina", composto da Giovanna, Delia, Armida, Diane, Heidi, Caterina, aveva preparato un menu in cui spiccavano gli ormai celebri 1400 cappelletti fatti a mano in puro stile romagnolo e gli gnocchi "alla sorrentina", serviti con scioltezza quasi professionale da Paola, Lori, Gianna e Clara. Alle ore 23 si sono aperte le danze, orchestrate dalla nostra disc-jockey Doris, che, intervallate dallo spettacolo di canzoni di Marilena Monti, sono proseguite fino all'alba. Circa duecento donne hanno partecipato con entusiasmo a questo Capodanno separatista, la cui preparazione e il cui svolgimento sono stati filmati dal gruppo "Video viola". Il filmato, ora in fase di montaggio, verrà proiettato al CFS appena pronto.

Sull'iniziativa di "Capodanniamoci" pubblichiamo alcuni interventi.

..... FESTE: CUI PRODEST? .....

Noi "organizzatrici" ci siamo chieste, a festa conclusa, se "ne valeva la pena": se, cioè, le tante energie impiegate nel lavoro di cucinare, preparare, occuparsi di tutto, ripulire, ecc., non fossero state, in definitiva, sprecate...

Il dubbio riguarda la complessità dei rapporti tra donne, la nostra fiducia in essi e la forza di continuare a costruirli in molti modi, incluso quello dell'incontro ludico e della socialità. E gli interrogativi sono provocati dall'intreccio dolce-amaro di gioie e delusioni.

Nel preparare la festa abbiamo faticato, ma ci siamo anche divertite tra noi lavorando insieme e ci ha dato piacere il piacere delle altre; siamo state orgogliose di aver creato un gioco così bello per tutte e per noi. Però ci siamo anche chieste: perchè solo noi del CLI facciamo questo? E ci ha sfiorato la frustrazione di un ruolo a senso unico in cui non vorremmo essere messe o metterci, di una non-reciprocità che varrebbe la pena di analizzare. Poi ci sono stati due atteggiamenti opposti, ma complementari, che ci hanno dato un certo disagio. Qualcuna ci ha criticato perchè riteneva che la sottoscrizione da noi richiesta per la partecipazione alla cenona e alla festa fosse troppo bassa, invitandoci a "far pagare" di più: una contestazione del "prezzo politico" che forse nascondeva una negazione politica tout court della nostra iniziativa, dietro l'invito ad una "rivalutazione economica" che ci avrebbe allineato - in una logica di mercato - ad una qualsiasi discoteca-ristorante. Mentre invece il fine di lucro non era tra i nostri scopi (né tra quelli, più in generale, della nostra associazione), che consistevano nell'autofinanziare l'iniziativa e le strutture necessarie a realizzarla. Ma c'è stata anche chi si è rifiutata di "pagare", ovvero di contribuire alle molte spese della serata, e, piuttosto che tirar fuori pochi soldi, se ne è andata a spenderne molto di più altrove. Quest'ultimo - venuto da parte di "femministe" a parole - è il solito atteggiamento predatorio maschilista nei confronti delle donne, in cui rientra anche il furto di denaro subito da una ragazza milanese che - partecipando per la prima volta ad una iniziativa di donne - aveva lasciato fiduciosamente incustodito il suo zainetto da viaggio con soldi e documenti.

Abbiamo parlato di tutte queste cose nei giorni successivi a "Capodanniamoci"

moci" e ci siamo domandate: vogliamo continuare a organizzare delle feste? La mia personale risposta a questa domanda è legata ad un'altra domanda: cosa significa per noi organizzare una festa?

La prima scelta è di organizzarla non in un modo privato, ma politico. Se le "feste private" fanno parte della tradizione familiare e classista, e se i "club privéés" fanno parte della tradizione omosessuale patriarcale, noi rifiutiamo entrambe queste dimensioni rendendo la festa tra donne visibile e pubblica. Così facendo, portiamo il separatismo e il lesbismo nel sociale femminile, annullando il ghetto della privatizzazione e trasgredendo la regola del silenzio e dell'invisibilità imposta dalla norma eterosessuale. La scelta delle donne nei confronti delle altre donne come referenti privilegiate di amore, cultura, politica, socialità la rendiamo esplicita, possibile e praticabile non solo nel momento "eccezionale" o "strategico" dell'elaborazione teorica e della manifestazione di piazza, ma comunque e sempre, in tutte le dimensioni della vita; non soltanto nell'austerità e nella drammaticità della lotta "contro", ma anche nella ricchezza e nella bellezza del piacere condiviso. Inoltre, fra di noi si crea in queste occasioni una circolazione di energie anche economiche le quali rafforzano il movimento: smettiamo di essere le "consumatrici" che in realtà si fanno consumare dall'ecónomia patriarcale e che restituiscono agli sfruttatori il denaro guadagnato con tanta fatica, e diventiamo invece protagoniste e finanziatrici di una nostra autonomia economica sottratta alla dipendenza dalle istituzioni maschili.

Infine, dallo sviluppo e dall'estensione della nostra socialità attraverso le feste scaturisce un suo allargamento: la comunità delle donne-che-si-identificano-con-le-donné cresce, si amplia, diventa un processo talmente generalizzato da non poter più essere arrestabile. Tante donne unite non possono essere divise. E dall'incontro di queste donne, dalla riappropriazione di una soggettività femminile plurale, oltre che singolare, nascono nuove idee ed ipotesi, nascono stimoli inventivi e creatività, nasce la liberazione del desiderio, nascono progetti, strutture, spazi, nuove convivenze, si accumulano esperienze e saperi. Le nostre feste, organizzate fuori dalle case insieme alle vacanze, ai convegni, alle manifestazioni, ai gruppi, ai centri di ricerca e di documentazione, alle biblioteche, alle associazioni di lavoro, rovinano la festa al patriarcato perchè rafforzano il nostro mondo comune.

ROSANNA

.....  
IL DOPO.....

\* A. Pronto...come va?

\* B. Hmmm...

\* A. E le altre?

\* B. Alcune di fatica sono stimate, altre non si sono ancora fermate, e continuano ancora...

\* A. A fare cappelletti?

\* B. No, vogliono organizzare non solo serate danzanti, ma gestire cabaret, cinema e ristoranti, e sognano sognano...

\*A. Ma la politica, le analisi, la progettualità?

\*B. Oh, le avessi viste, gli occhi brillanti, la bocca tremante, le mani protese, a declamare il pranzo alla riminese; e che lacrimoni, che commozioni! Altro che dibattiti e discussioni... E poi, detto proprio tra



3) aver dato una spintarella all'esigenza di far circolare meglio i soldi che ci passano nelle tasche.  
E spero che altre feste, vacanze, locali, consolidino la rete di rapporti che possiamo creare fra noi.

Giovanna



\*\*\*\*\*  
ABBIAMO FINALMENTE UN CONTO CORRENTE POSTALE! Chiunque desidera fare sottoscrizioni al CLI o agli Archivi Lesbici può utilizzarlo effettuando i versamenti sul c/c/p 77908002 intestato a: CLI - via San Francesco di Sales 1A - 00165 Roma.  
\*\*\*\*\*



una poesia...

TAM-TAM WOMAN

(il lavoro debilita la donna  
e la rende simile all'uomo)



Quando me ne andrò via  
non ci saranno fuochi d'artificio  
nè canti - nè danze.

Silenziosamente  
sbriciolerò fra le dita  
secche parole di bachelite  
ed infiniti sbuffi di noia.

Quando me ne andrò via  
me ne andrò veramente.  
Grigia la mia fatica  
come un'offuscata amante  
di tempi lontani.  
Che dico mai.  
Dei miei amori passati  
ricordo perfino il nome.  
Di tutto questo  
ricordo solo la voglia  
di scappare via  
fin dal primo giorno.

FERNANDA

*hetero-  
sexism  
can be  
cured!*

# Ricerca lesbica

\*\*\*\*\* DOCUMENTI \*\*\*\*\*

Riproponiamo (gentilmente tradotto da Velia) un intervento della scrittrice americana Rita Mae Brown pubblicato in "Women: a Journal of Liberation" n.4 e successivamente in "Lesbianism and the Women's Movement", Diana Press 1975. Si tratta del testo di un discorso pronunciato in una fase estremamente "calda" del dibattito interno al femminismo statunitense su lesbismo e eterosessualità, che rispecchia nel suo "linguaggio forte" gli scontri, le polemiche, le contrapposizioni, le radicalizzazioni di quegli anni. In Italia ne arrivò solo un pallido riflesso, anche perchè nella nostra società il lesbismo è sempre stato più "sommerso", invisibile e taciuto: se nella tradizione delle lesbiche americane ci sono ben consolidate comunità e un fiorentissimo movimento gay, oltre ad un tessuto femminile largamente emancipato, nella nostra tradizione ci sono in confino fascista e una cronica oppressione delle donne. In America, alle tesi ultra-radicali di Rita Mae Brown, di Jill Johnston ("The Lesbian Nation" e di gruppi come "The Furies", si affiancò in seguito l'analisi più articolata di Adrienne Rich sul "continuum lesbico"; al di là delle posizioni totalizzanti, emerse l'esigenza di una "politica delle differenze" tesa ad illuminare ogni aspetto dell'esperienza femminile, abolendo la pratica delle "identità negate". Il movimento italiano si è mostrato più sensibile a questa evoluzione di pensiero, riconoscendovi un "pensiero della differenza sessuale" alternativo a quello della logica patriarcale e più congeniale all'attuale "identità di genere" delle donne. Invitiamo dunque alla lettura di questo documento sottolineando la sua datazione, ma persuase della positività di mettere in circolazione materiali di riflessione e di dibattito che testimonino le varie tappe della ricerca lesbica femminista in ogni paese.

\*\*\*\*\*

## LA FORMA DELLE COSE FUTURE

di Rita Mae Brown

Se amate le donne, allora siete in rivolta contro il dominio maschile. Il mondo costruito dagli uomini odia le donne. Le donne, secondo il dominio maschile, esistono per servire il maschio. Una donna che ama le donne, quindi, smuove la pietra angolare della supremazia maschile: la donna odiata. Le donne che amano le donne sono lesbiche. Gli uomini, poichè concepiscono le donne solo in termini sessuali, definiscono il lesbismo come sesso tra donne. Ma le lesbiche sanno che è molto di più di questo, che è un altro modo di vita. E' una vita determinata da una donna per il suo proprio beneficio e per quello delle altre donne. E' una vita che trae forza, appoggio e orientamento dalle donne. Circa due anni fa, a questo concetto venne dato il nome di "donna-identificata-nella-donna". L'espressione non è brutta, è un modo un po' sofisticato di dire che amate voi stesse e le altre donne, che rifiutate di essere limitate dalla definizione maschile della donna e vi liberate dai concetti maschili di comportamento "femminile".

Il lesbismo, organizzato politicamente, rappresenta la più grande minaccia esistente contro il dominio maschile. Come potranno gli uomini dominare ancora, come potranno opprimere le donne, se le donne li rifiutano e combattono tutto il mondo che essi hanno costruito per contenerci? Il primo atto di questo rifiuto è porre le donne in primo piano nella vostra vita, porre voi stes-

se in primo piano. Così facendo, cominciate a capire che il solo modo per poter vivere come vorreste è eliminare la supremazia maschile e le sue oppressioni, il dominio classista e razzista.

Ogni oppressa che accetta la propria oppressione assicura l'oppressione delle altre e costringe le sorelle che stanno lottando contro quest'oppressione ad esporsi pericolosamente. Le lesbiche politiche che oggi stanno emergendo, le donne-identificate-nelle-donne, hanno coscienza dello scopo del dominio maschile e stanno trasformando le loro vite per combatterlo. Le donne che restano in silenzio lasciano a queste donne che si esprimono il compito di affrontare da sole il comune oppressore. Dedicarsi alle donne è il primo passo concreto per mettere fine all'oppressione comune. Se non riuscite a trovare in voi stesse le motivazioni per amare un'altra donna, anche di amore fisico, come pretendete di occuparvi veramente della liberazione della donna? Se non sentite che le altre donne sono degne di questa implicazione totale da parte vostra - amore, energia, sessualità - ciò non significa forse che non vale la pena di lottare per esse? Se riservate queste implicazioni "speciali" agli uomini, è come se voi diceste alle altre donne che non ne sono degne, che non sono importanti. Inoltre, non capite o evitate di riconoscere che le relazioni individuali - la vostra vita "personale" - sono politiche. Le relazioni tra uomini e donne comportano potere, dominio, razzizzazione e oppressione. Un uomo ha tutto il sistema del privilegio maschile dietro di lui. Un'altra donna non ha nulla, tranne se stessa. Quale rapporto è preferibile per voi? La risposta è ovvia.

Se le donne continuano a offrire il loro coinvolgimento primario e le loro energie primarie agli oppressori, come potremo costruire un forte movimento per liberarci? I Cinesi hanno forse amato e appoggiato i capitalisti? Il Viet-Cong prepara forse la cena agli Yankees? I Neri hanno mai pensato di disperdere le loro comunità e vivere, ciascuno isolatamente, nella casa di un bianco? Ancora una volta la risposta è evidente. E' soltanto quando le donne daranno il loro tempo alle donne, a un movimento di donne, che esse saranno libere. Non ci si libera lucidando le proprie catene, ed è ciò che fanno le donne eterosessuali.

Le lesbiche che hanno cercato di riunire le donne in una comunità solidale sono spesso attaccate da queste donne eterosessuali che si aggrappano ai privilegi ottenuti dagli uomini. Queste odiatrici delle lesbiche non sono, tuttavia, sempre in malafede. Parecchie di loro non capiscono come l'eterosessualità mantiene il dominio maschile. E neppure vogliono capirlo, altrimenti dovrebbero cambiare la propria vita e perdere i rari privilegi che gli uomini concedono loro. E' semplice: l'eterosessualità mantiene le donne separate le une dalle altre. L'eterosessualità lega ogni donna a un uomo. Essa stretta le donne, poichè ciascuna lotta contro il proprio uomo - per indurlo a rinunciare alla sua oppressione - e ciò le lascia ben poca energia per qualunque altra cosa. Per questa distruzione delle comunità femminili, per questo tradimento delle altre donne, tali donne ottengono effettivamente alcuni privilegi dagli uomini: la legittimità (siete una vera donna solo se state con un uomo - ancora una definizione sessuale), il prestigio, il denaro, l'approvazione sociale, la credibilità politica.

Se siete una lesbica visibile, rimanete esclusa da questi privilegi. Avete smesso di investire per mantenere un mondo eterosessuale, siete in rivolta totale contro il dominio maschile. In che modo le donne potranno liberarsi, se continueranno a rimanere legate a questo mondo di supremazia maschile? In che modo una donna legata agli uomini attraverso l'eterosessualità potrà evitare di tradire le sue sorelle? Quando sarà costretta a farlo, sceglierà il suo uomo piuttosto che le altre donne: l'eterosessualità lo esige. In che modo potete costruire un movimento politico serio se le donne fanno questo l'una con l'altra? Non è possibile. Il lesbismo è un passo necessario nella lotta per la nostra liberazione.

Perchè una donna eterosessuale dovrebbe abbandonare i privilegi che gli uo-

mini le accordano in quanto eterosessuale? Li abbandonerà solo se riuscirà a vedere che c'è qualcosa di meglio delle briciole che le gettano gli uomini. Cosa può offrire il lesbismo? Offre una doppia oppressione. Offre la minaccia di essere licenziata dal lavoro, di essere rifiutata dalla famiglia e dagli antichi amici etero, di vedersi a volte tagliare la gola da donne etero al servizio degli uomini; offre la lotta costante contro un mondo distorto e inumano in cui la violenza è la chiave del potere e l'amore una parola che si trova in poesia, ma non per strada. Perché sobbarcarsi un tale peso?

Perché il lesbismo vi offre anche la libertà di essere voi stesse. Vi offre la possibilità di rapporti uguali con vostre sorelle. Vi rende possibile sfuggire a quei giochi sciocchi, stupidi e pericolosi che fanno uomini e donne, e che essi hanno il coraggio di chiamare "rapporti". Offre il cambiamento. Cambierete voi stesse, scoprendo il vostro "io" di donna, scoprendo le altre donne. Nessuno, neppure un'altra lesbica può dirvi qual'è questo "io". E' la vostra sfida personale, la vostra vita. Sarete su un territorio sconosciuto, senza nessuno dei vecchi codici per guidarvi. Cambiando voi stesse, comincerete anche a cambiare la società. Un "io" libero, forte, non può vivere in questo letamaio che gli uomini hanno fabbricato. Farete degli errori e ne soffrirete. Soffrirete e farete soffrire cercando di scoprire nuove strade. Ma imparerete e andrete avanti. Scoprirete i migliaia di sottili modi in cui l'eterosessualità ha distrutto il vostro vero potere; scoprirete come il dominio maschile distrugge tutte le donne e a volte anche i suoi stessi creatori, gli uomini. Scoprirete che, una volta risvegliata, la vostra coscienza non può più riaddormentarsi. Una volta avuta la visione del mondo nuovo, non potrete più accettare il vecchio. Diventerete una lottatrice. Scoprirete l'amore, scoprirete che siete bella, forte e responsabile. Costruirete delle comunità con donne di ogni classe e razza, comunità che cambieranno l'aspetto materiale della vostra vita. Dividerete con le altre ciò che avete ed esse faranno altrettanto. Vi ribellerete contro questo mondo totalmente disgustoso che ha cercato di seppellirvi, voi e la vostra bellezza, sotto tonnellate di fango falocratico. Ecco ciò che vi offre il lesbismo.

Quelle tra noi che hanno trovato queste nuove vite, questa speranza e questo coraggio, si trovano nella posizione di essere attaccate e indebolite dalle donne nel movimento di liberazione delle donne, per non parlare delle forze esterne a questo movimento. Noi non permettiamo a noi stesse di venire oppresse dagli uomini; allora come potremmo permettere a noi stesse di venire oppresse e offese da donne che si aggrappano al privilegio eterosessuale? Non possiamo. Ed è per questo che molte lesbiche politicizzate aderenti al movimento di liberazione delle donne hanno abbandonato questo movimento per so-

pravvivere. Significa che odiamo le donne etero? No. Ma tendereste voi l'altra guancia perché ve la colpiscano? Significa che non lavoreremo mai più con le donne etero? No. Ma non lavoriamo con chiunque non cominci a cambiare il suo comportamento. Alcuni cambiamenti sono: che non cerchino più di metterci da parte, di nasconderci nell'armadio o di sedurci solo quando tutti gli altri sono andati a casa, per poi rinnegarci il mattino seguente.

Essendo legate agli uomini, le donne etero non capiscono le lesbiche né il significato politico del lesbismo. Le donne etero non sanno ciò che è la nostra vita. Non possono pensare nello stesso nostro modo. Noi comprendiamo la loro vita perché siamo state allevate per essere etero. E' una comunicazione a senso unico. Le donne etero sono confuse dagli uomini, non pongono le donne in primo piano, tradiscono le lesbiche e, più profondamente, tradiscono loro stesse. Non potete costruire un forte movimento se le vostre sorelle stanno scopando con l'oppressore.

Inoltre, finché gli uomini terranno le donne sotto controllo, non cambieranno. Togliendo loro il nostro appoggio, essi si vedranno obbligati a cambiare. Certo, qualche maschio, qui e là, ha cambiato o sta per cambiare. Questi rari individui trattano voi e le altre donne come esseri umani, ma non sono ancora impe-



gnati nella lotta attiva contro il sessismo. Essi debbono immergersi nella lotta come qualunque gruppo che si voti ad un cambiamento politico. Le donne etero sono costantemente tranquillizzate dal buon comportamento di questi rari uomini. Un buon comportamento non è sufficiente, questi uomini debbono entrare nella lotta e correre dei rischi come noi. Fino a quel momento, nessun uomo è nostro fratello: è ancora l'oppressore. Noi non possiamo lavorare con le donne etero fintantochè esse si perdono ancora attorno a uomini "buoni". Qualche parola sulla bisessualità: non si può salvare capra e cavoli. Non potete aggrapparvi ai privilegi maschili con la mano destra e, con la sinistra, prendere la mano della vostra sorella. Il lesbismo è il solo modo di allontanarvi dalle vie maschili e di iniziare ad apprendere l'uguaglianza.

L'uguaglianza insegna forti lezioni. Una volta provata la vostra forza, non potrete più sopportare anche il solo pensiero che un'altra persona possa essere umiliata. Tutte le altre oppressioni elaborate dai maschi vi sembreranno orribili, se non vi sembrano già tali. Le classi, le razze, tutte malattie più recenti, sono sorte proprio dal sessismo. Nessuna oppressione è tollerabile e deve essere abolita. A partire dal momento in cui "venite fuori" come lesbica, non potete più ripiegare sui privilegi di classe e di razza, se ne avete. Questi privilegi vi separano dalle vostre sorelle lesbiche che non li hanno. Ogni lesbica che tenta di salvare i propri privilegi di classe e di razza lo fa a spese delle altre lesbiche; ci si indebolisce tutte con questo errore. Un errore che, fra l'altro, impedisce di riconoscere l'odio del dominio maschile per le lesbiche. Gli uomini accordano privilegi a quelle che li servono: la lesbica non li serve, essa si aggrappa quindi a privilegi privi di potere reale. Tutto ciò che resta sono schemi di comportamento inerenti a questi privilegi; voi abbaiate senza poter mordere, ma questo abbaiare allontana le altre lesbiche.

Non si smette automaticamente di agire così. Nella maggior parte dei casi, dovreste ascoltare le vostre sorelle lesbiche che non hanno goduto di questi privilegi, e che capiscono quanto possano dividere.

Nulla di ciò è facile. Diventare lesbica non rende istantaneamente pure, perpetuamente felici e risolutamente rivoluzionarie. Ma una volta presa la vostra vita in mano, scoprirete che ormai non siete più sole. C'è un movimento sempre più grande di lesbiche dedite alla nostra libertà, alla vostra libertà, all'abolizione di tutte le oppressioni fabbricate dall'uomo. Sarete parte di questa spinta in avanti e lascerete la vostra impronta sulla forma delle cose future.

\*\*\*\*\*

===== IL QUESTIONARIO DEL CLI =====

Settanta donne lesbiche hanno risposto ad un questionario di oltre duecento domande riguardanti la percezione della propria identità, il lavoro, la sessualità, la maternità, la cultura ... eccetera eccetera. Il documento risultante dal questionario costa L. 4.000 e può essere richiesto inviando un vaglia postale a: CLI - Via San Francesco di Sales 1 A - 00165 Roma.

=====



=====

CHI RINNOVA O SOTTOSCRIVE UN NUOVO ABBONAMENTO AL BOLLETTINO DEL CLI ( ANNUALE )  
RICEVERA' IN OMAGGIO IL DOCUMENTO SUL QUESTIONARIO.

=====

## *Pagine Viola*

Come conoscersi? Ci sono altre donne lesbiche nella mia città? Come fare amicizia, formare una comitiva o un gruppo? Come uscire dal "solito giro"? Posso conoscere donne di altre regioni, o anche straniere? E per una vacanza, chi mi può ospitare? Chi vuol venire con me in viaggio? Con chi posso dividere una casa? Come dare e ricevere notizie di iniziative varie? Come intessere fra noi una rete economica di scambio, avvalendosi delle rispettive competenze lavorative? Insomma, come creare una rete di contatti tra lesbiche per conoscersi, aiutarsi, scambiare e progettare insieme?

E' per dare una risposta a queste domande che è nata PAGINE VIOLA, iniziativa-servizio che si propone di raccogliere un indirizzario che dia a tutte garanzie di fiducia e sicurezza: un primo passo per un nuovo progetto di socialità tra donne.

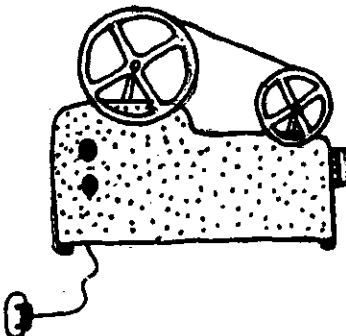
Tutte le donne lesbiche che desiderano parteciparvi, sono pregate di mandare la loro adesione, accludendo nome e recapito, al CLI/PAGINE VIOLA - via San Francesco di Sales 1A- 00165 Roma, per consentirci di compilare queste "pagine" che circoleranno soltanto tra noi. Specificate le vostre richieste con un annuncio, inserendo se possibile qualche dato personale e mandando un francobollo per la risposta.

- \* Nicoletta (Alessandria), Enrica (Bologna), Nadia (Ferrara), Antonella (Porto Ercole) vogliono contattare altre donne lesbiche nelle loro città o altrove.
- \* Rosa (Torino) cerca donne lesbiche sulla trentina con interessi culturali.
- \* Franca (San Remo), oltre a voler conoscere altre donne, ha un grande desiderio: organizzare una mostra collettiva di pittrici lesbiche. Chi può aiutarla?
- \* Gina "cerca lei per infinita dolcezza" in Liguria, Lombardia, Piemonte. Le sono indispensabili "cultura, serietà, femminilità".
- \* Daniela (Roma) cerca una ragazza carina e dolce per stare bene insieme.
- \* Marzia (Puglia) desidera allargare la sua rete di conoscenze; ha possibilità di ospitare. Chi desidera avere uno scambio di idee con lei può richiedere l'indirizzo a PAGINE VIOLA.
- \* Michela e Doris hanno aperto un laboratorio artigianale di ricami e di bigiotteria: "Le Perline", via Arco della Pace 3, Roma. Tel. 6564785.
- \* Claudia (Roma) impartisce lezioni di chitarra, flauto e teoria musicale. Tel. 3604861 dalle 13 alle 15 - 7312969 dalle 21 in poi.
- \* Gabriella (Ancona); Fernanda (Fermo), Patrizia (Macerata) hanno formato un gruppo lesbico marchigiano. Indirizzo privato da chiedere a P.V.
- \* A Brescia, in via Cairoli 22, si è costituito un gruppo lesbico presso la sede dell'Arco. Il gruppo si riunisce il lunedì alle 21 ed ha come scopo l'approfondimento delle tematiche politiche, sociali, culturali del vivere lesbico.

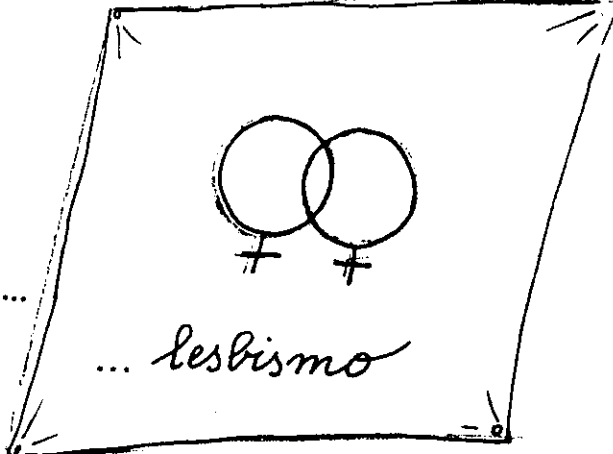
\*\*\*\*\* 055/240384 - DALLE ORE 20,30 ALLE ORE 22 \*\*\*\*\*

Telfonate a questo numero, il mercoledì e il sabato, per avere informazioni su quello che succede nel movimento lesbico: la Linea Lesbica Fiorentina è a vostra disposizione per sapere e far sapere!

\*\*\*\*\*



CINEMA E...



D.S.

\* Segnaliamo alcune videocassette straniere di facile reperimento, indicando tra parentesi la distribuzione e l'indirizzo. Mark of Lilith di Bruna Fionda, Polly Gladwin e Isiling Mack-Nataf (1986) è la storia di una vampira bianca eterosessuale, Lillia, che si interroga sulla sua condizione predatoria quando incontra Zena, una lesbica nera esperta di mitologia che sta svolgendo una ricerca sulle deità e sui demoni femminili. Attraverso l'incontro con lei, Lillia si libera dal suo partner Luke e dal ruolo bidimensionale di parassita/vittima (CIRCLES, 113 Roman Road, London E2). Framed Youth (1984), girato dal Gay Independent Video, è un montaggio di interviste, cartoni animati ed "effetti speciali" sui teenagers omosessuali (The Other Cinema, 79 Wardour St., London W1). Seventeen Rooms or what do Lesbians do in bed? di Caroline Sheldon (1986) è una divertente satira del voyerismo e della rappresentazione pornografica delle lesbiche (Circles, cfr. indirizzo precedente).

Creteil (Parigi). Dal 28 marzo al 5 aprile '87 si svolgerà in 7 sale cinematografiche la nona rassegna internazionale del cinema delle donne. Verranno presentati 130 films; 60 di essi concorreranno ai tre premi della giuria, dell'associazione delle donne giornaliste e del pubblico femminile. Il programma include un "autoritratto" di Micheline Presle, un omaggio a Colette, un'antologia di registe francesi (da Chantal Ackerman a Agnes Varda e Marguerite Duras), una retrospettiva integrale della cecoslovacca Vera Chytilova; e, infine, un "incontro berlinese" di tre giorni con Jutta Bruckner, Ulriche Ottinger, Helma Sanders e altre registe tedesche.

Genova. Dal 2 febbraio al 7 marzo, si svolge al cinema Palazzo e alla Sala Garibaldi la IX Rassegna di cinema delle Donne, organizzata dal Gruppo Comunicazione Visiva. Tra i films presentati quest'anno, segnaliamo Anne Trister di Lea Pool (lunedì 2 marzo) e Sacro Cuore di Barbara Rennie (mercoledì 25 febbraio).

\*\*\*\*\*  
 IL GRUPPO APERTO DEL CLI SI RIUNISCE OGNI MARTEDI ALLE ORE 20 AL  
 CENTRO FEMMINISTA SEPARATISTA, via San Francesco di Sales 1A, Roma.  
 Tel. 6564201 nell'orario indicato.  
 \*\*\*\*\*

\* Le amazzoni sono state un mito? Saffo è stata la sola? Quale scelta per le lesbiche, Sparta o Atene? A queste e ad altre domande risponde Geneviève Pastré nel suo ultimo libro, L'homosexualité dans la Grèce antique. Il primo volume costa 85 franchi e può essere ordinato contrassegno a: Lesbia - BP 539 - 75529 PARIS CEDEX 11.

\* Un calendario lesbico: Femmes '87, con 32 pagine di foto e indirizzi. Costa 35 franchi e si può ordinare a LA GRAF, 36 rue de Flandre - 75019 Paris.

\* La rivista "Lesbia" di gennaio '87 pubblica un'inchiesta su come le donne lesbiche affrontano il problema dell'AIDS.

\* The Fires of Bride di Ellen Galford (The Women's Press, dollari 4,95) è un romanzo storico su una immaginaria sorella di Cristo che, esiliata, fondò nelle Ebridi una "chiesa delle donne"; e su tre lesbiche contemporanee, fra cui l'archeologa Stoney, le cui vite si intrecciano misteriosamente con l'antica comunità femminile.

\* E' uscito Getting Pregnant Our Own Way: A Guide to Alternative Insemination (2,95 dollari) di Lisa Saffron. L'unico precedente inglese di questa guida alla "maternità senza uomini" per donne lesbiche singole o in coppia e per singole eterosessuali è l'opuscolo "Self Insemination", pubblicato da un gruppo lesbico nel 1981 e ormai introvabile. L'autrice ha scritto questo libro sulla base della sua esperienza personale: lo scorso anno, infatti, ha avuto una figlia con l'"auto-inseminazione". Alla sua storia ha aggiunto, confrontandola, quelle di altre diciotto donne. Il termine che la Saffron usa nel suo testo non è "inseminazione artificiale", bensì "inseminazione alternativa"; e lo sottolinea per evidenziare che "non si tratta di un atto innaturale o artificiale, è solo un altro modo di rimanere incinta ed è altrettanto valido del metodo più comune". I moventi della scelta delle donne intervistate e le loro situazioni sono tutti molto diversi. Il testo fornisce anche consigli su come muoversi nelle cliniche specializzate, come selezionare i donatori, come evitare il rischio di AIDS, come determinare il sesso, come affrontare il problema del rapporto con la famiglia, gli amici, i conoscenti e i figli; e suggerisce accorgimenti legali. Si può richiedere all'associazione che lo ha pubblicato: Women's Health Information Centre, 52 Featherstone Street, London EC1Y 8RT.

◦ Le edizioni Felina Libri hanno appena stampato il secondo volume della collana "Documenti" (il primo volume è Il nostro mondo comune a cura di un gruppo del CLI). Si tratta di Storia delle donne: una scienza possibile, che comprende saggi di Marina Addis Saba, Ginevra Conti Odorisio, Beatrice Pisa e Fiorenza Taricone. La "nuova scienza" della storiografia femminista vi è analizzata nelle sue linee fondamentali di ricerca e di sviluppo, che hanno recentemente condotto sia ad una articolazione culturale di movimento (con i centri-studi, gli archivi, le biblioteche, l'organizzazione di convegni, incontri, seminari in una dimensione di completa autonomia economica ed intellettuale delle donne), sia ad un suo riflesso entro le strutture istituzionali (come l'avvio del corso di "Women's Studies" presso l'Università L.U.I.S.S. di Roma ed analoghe esperienze in altri atenei italiani). Il libro è estremamente interessante perchè, oltre all'ultimo numero della rivista "Memoria" dedicato alle Culture del femminismo, rappresenta l'unica panoramica sinora esistente sull'evoluzione degli studi delle donne sulle donne. Costa L. 13.500 e può essere ordinato per corrispondenza a: Felina Libri - Viale B. Vergine del Carmelo 60 - 00144 Roma - tel. 06/5980772.

° E' uscito un altro libro, dopo quello sulle suore lesbiche Dentro il convento, su lesbismo e mondo cattolico: "A Faith of One's Own - Explorations by Catholic Lesbians", a cura di Barbara Zanotti, The Crossing Press, New York (9 dollari).

° Si intitola Places, Please! la prima antologia di teatro lesbico, curata da Kate McDermott e edita da Aunt Lute Book Company di Iowa City (9 dollari). Il libro comprende sette commedie. Immediate Family di Terry Baum rappresenta due successivi giorni di visite dell'impiegata postale Virginia alla sua amante Rosie, in coma in un ospedale e rianimata artificialmente; un ininterrotto monologo su una lunga relazione e sull'eutanasia, intervallato dagli scontri con un'infermiera che vuole fare uscire Virginia dopo le ore di visita perchè non è una parente, ma "solo un'amica". Dos Lesbos: A Play for and about Perverts di Carolyn Meyers è composto da otto scene comiche, tra le quali il "coming-out con i genitori". In Ruby Christmas si Sarah Dreher, una matura lesbica torna nella sua città natale di provincia per festeggiare le nozze d'oro dei genitori portando con sé la sua amante, e provocando nel contesto familiare uno sconvolgimento omofobico; confronto catastrofico che rafforza nelle due lesbiche la scelta di una vita separata. 8x10 Glossy, della stessa autrice, racconta con un approccio teatrale drammatico alla Tennessee Williams un amore lesbico tra sorelle che, alla fine, viene felicemente vissuto. Going Up di Julia Willis mette a stretto confronto lesbismo ed eterosessualità dentro la cabina di un ascensore bloccato tra un piano e l'altro. In Out of Bounds di Mariah Burton, due campionesse di pallacanestro cercano faticosamente di liberarsi dallo stereotipo maschile del "cameratismo" sportivo per cercare un rapporto diverso. Infine, Soup di Ellen Gruber Garvey è la storia di due donne lesbiche della piccola borghesia ebraica americana che, pur amandosi, riescono a comunicare realmente solo attraverso il cibo.

° L'antologia di poesia lesbica che un gruppo del CLI sta preparando si avvia verso le stampe. Comprenderà poesie di 45 donne. Chiediamo a tutte le nostre lettrici un suggerimento per il titolo... sul quale continuiamo a discutere! Per prenotare una copia del libro, che verrà inviato a richiesta in contrassegno, scrivete al CLI.

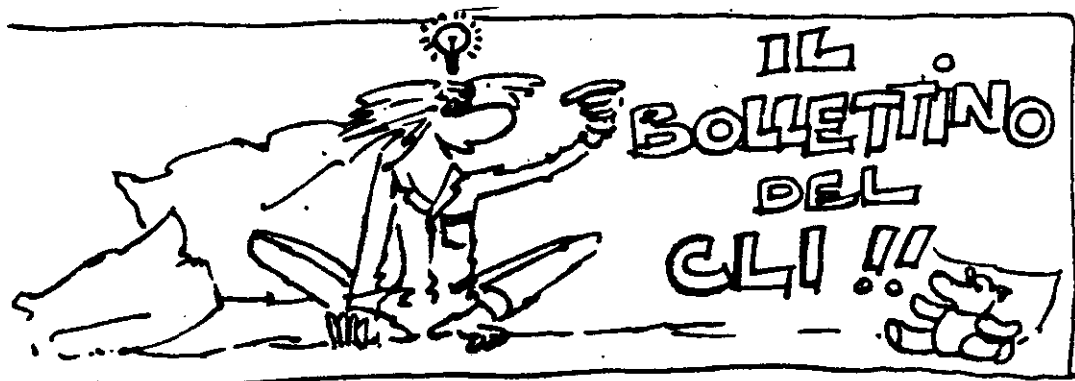
° Sono ancora disponibili gli atti del convegno "La ricerca lesbica: realtà, etica e politica dei rapporti tra donne", svoltosi a Roma nel novembre 1985. Inoltre, per chi vuol saperne di più sui quattro convegni lesbici sinora organizzati, ricordiamo che gli atti del secondo convegno del 1981 sono stati pubblicati nel numero 12 di "Differenze" (L.5.000). Un dibattito sul lesbismo ha avuto luogo anche nei convegni "Separatismo oggi" e "Le donne con le donne possono", i cui atti sono stati pubblicati in un unico volume (L.10.000). Tutti questi materiali si possono ricevere ordinandoli contrassegno a: Libreria delle Donne - Piazza Farnese 103 - 00185 Roma.

° Il numero di dicembre della rivista francese "Lesbia" contiene un dossier sulle donne lesbiche e l'insegnamento da Saffo ad oggi. Indirizzo: BP 539 - 75529 Paris.

\* "Vlasta" e "Remue-Ménage" si sono unite per dar vita ad una nuova casa editrice francese delle donne. Il primo volume pubblicato è "Q.E.D." di Gertrude Stein (Come volevasi dimostrare, edito in italiano da Einaudi), primo romanzo della celebre scrittrice (1903) e l'unico in cui sia trattata esplicitamente una storia lesbica, cioè l'apprendistato amoroso a tre di Adèle, Mabel e Helen. La traduzione è di Michèle Causse. Costa 75 franchi e può essere ordinato a: Vlasta - BP 130 - 75663 Paris Cedex 04.

===== ANNUNCIO =====

Un'italiana a Londra, Stefania, vuole corrispondere con donne lesbiche italiane. Prega di scriverle a questo indirizzo: Stefania - 64 Wrens Park Hse -Muston Rd - London E59LX (Gran Bretagna).



## Rinnova il tuo abbonamento...

L'abbonamento al Bollettino del CLI costa L. 15.000 (semestrale) o L.30.000 (annuale), da versare sul ccp 77908002 intestato a: CLI - via San Francesco di Sales 1A. Chi sottoscrive un abbonamento annuale riceverà in omaggio il documento sul Questionario del CLI. Gli arretrati del Bollettino costano L.15.000 per annata.

Pregiamo tutte le donne che scrivono al CLI di accludere un francobollo per la risposta: a parte l'ovvietà del gesto, le nostre spese postali stanno diventando intollerabili...

## NOTIZIE

Gran Bretagna. Il Partito del Lavoro ha approvato una risoluzione sulla difesa dei diritti delle lesbiche e degli omosessuali che costituirà la prossima piattaforma elettorale. In Inghilterra, mentre i rapporti eterosessuali sono autorizzati dalla legge a partire da 16 anni, il rapporto tra persone dello stesso sesso è condannato se si tratta di un adulto o di un minore (la maggiore età è di 21 anni). Melle Jo Richardson, parlando in una conferenza stampa a nome del comitato esecutivo del suo partito, ha affermato che l'età legale per il "mutuo consenso" deve essere la stessa per gli omosessuali e gli eterosessuali; ed ha anche promesso che, in caso di vittoria elettorale, verrà creato un Ministero dei Diritti della Donna il quale avrà come primo obiettivo la soppressione di tutte le discriminazioni giuridiche riguardanti le lesbiche.

America. Sono stati respinti, dagli Stati in cui si sono svolti, due referendum: uno proponeva di mettere in quarantena i portatori di AIDS, l'altro di vietare l'uso dei fondi pubblici per l'aborto.

Malaga. Il 5 novembre scorso, la polizia ha fatto irruzione in una clinica che praticava aborti, malgrado la legge di liberalizzazione approvata nel luglio '85, arrestando tredici donne e 8 sanitari. Il movimento delle donne spagnole invita a mandare telegrammi di protesta a: Presidente del Gobierno, Palacio de al Moncloa de Madrid, Madrid.

Austria. Recentemente, a Vienna e a Graz, le donne hanno manifestato contemporaneamente con due cortei per la libertà e la gratuità di aborto, la pubblicizzazione della contraccezione e il controllo sulla ricerca delle tecnologie riproduttive.

Nevada. Un gruppo di omosessuali e lesbiche ha annunciato il progetto di acquistare Rhyolite, una miniera abbandonata a 200 chilometri da Las Vegas, per trasformarla in un villaggio. I promotori hanno già ricevuto 2500 lettere di omosessuali pronti a sostenerli finanziariamente.

Turchia. Il 1986 si è chiuso per le donne con un combattivo bilancio di manifestazioni. Questo è il primo anno in cui hanno potuto celebrare apertamente l'8 marzo, dopo l'introduzione della nuova costituzione nel 1980, ed esse ne hanno approfittato per presentare una petizione al Parlamento contenente una serie di rivendicazioni: la parità salariale con gli uomini, la modifica del codice civile (che accorda solo agli uomini lo status e i privilegi di "capo-famiglia"), la modifica dell'articolo del codice penale che punisce per adulterio solo le donne. Per azioni di solidarietà, le donne turche possono essere contattate presso il loro comitato internazionale: CDDDR, 129 Newington Green Road, London N1.

Filippine. Il ministero della salute ha bloccato l'importazione di decine di tonnellate di latte in polvere arrivato dall'Europa, che è risultato ricco di cesio al di sopra dei limiti di sicurezza. La maggior parte di esso proveniva dall'Olanda. Da questo episodio emerge non solo la mancanza di controlli della CEE sul tentativo estremamente cinico di scaricare il latte radioattivo, facendolo pagare per di più a caro prezzo, nei paesi del Terzo Mondo; ma anche la circostanza che i prodotti contaminati dalla "nube" di Chernobyl, lungi dal venire distrutti, continuano a circolare indisturbati sotto forma di riciclaggio alimentare.

Sydney. Una donna lesbica, Liz, ha vinto la sua battaglia contro le lotterie di stato, equivalenti al nostro gioco del lotto. Liz aveva comprato in un botteghino un biglietto della lotteria, scrivendo al posto del nome "Lesbian Love" (Amore lesbico); ma l'impiegato si era rifiutato di accettarlo, con la motivazione che, se avesse vinto, l'intestazione sarebbe stata pubblicata sul giornale e quelle parole sarebbero risultate "offensive" per l'ente pubblico. Di fronte a questo rifiuto, Liz ha denunciato il fatto alla commissione antidiscriminazione (Anti-Discrimination Board). La commissione è intervenuta presso l'ufficio delle lotterie, che, minacciato di dover pagare una multa salata come prescrive la legge, si è affrettato a scrivere all'interessata assicurando che "l'incidente non si sarebbe ripetuto". Narrando l'episodio sulla rivista "Lesbian Network", Liz ha invitato tutte le donne lesbiche a ripetere la "giocata", augurando loro di veder stampata sul giornale la frase incriminata: Lesbian Love.

Caraibi. Nelle varie isole, le donne stanno lottando per far approvare la legge contro la violenza sessuale presentata al parlamento di Trinidad. Il punto più controverso e osteggiato è l'articolo 4, che rende un reato anche lo stupro coniugale. Un ministro che fa parte del governo ha concesso un'intervista alla stampa, durante la discussione in aula, affermando che darà le dimissioni se dovesse passare una legge che consente ad una moglie di mandare in prigione il proprio marito per motivi sessuali. Tutti i giornali hanno attaccato l'articolo 4, negando che un marito possa "davvero" violentare la propria moglie, e insinuando che le donne potrebbero approfittare di questa clausola per abusare dei mariti innocenti. Mentre le femministe caraibiane continuano ad organizzare manifestazioni di sostegno alla legge, questa è bloccata dall'opposizione.

Inghilterra. "Women and manual trades work register" è il nome di un indirizzo che raccoglie liste di donne che fanno lavori manuali, dalle architette alle elettriciste e carpentiere, e che si può richiedere telefonicamente a domicilio. Una iniziativa analoga è "Do-it-herself", una completa attrezzatura di base con le relative istruzioni per fare qualsiasi tipo di lavoro da sé, ideata da tre donne di Coventry.

° Durante il terzo convegno nazionale americano sulla violenza domestica contro le donne, con oltre 1500 partecipanti, l'episodio che ha destato più discussioni è stata la presentazione di un libro-documento intitolato Naming the Violence: Speaking Out About Lesbian Battering; pubblicato da Seal Press. Si tratta di una raccolta di storie-denunce di donne lesbiche picchiate da altre donne lesbiche. L'iniziativa di questo libro è stata discussa da vari anni, ma solo adesso si è concretizzata perchè la maggior parte delle lesbiche temevano che potesse rafforzare la paura e il rifiuto del lesbismo. Da alcune testimonianze, infatti, emerge il fatto che anche donne lesbiche attive nel movimento delle donne contro la violenza hanno picchiato le loro amanti. Inoltre, l'aver nominato la violenza tra donne ha posto varie questioni: bisogna usare metodi di difesa alternativi alle leggi? il fatto che le donne lesbiche picchiate siano una piccola minoranza in confronto alle eterosessuali picchiate implica che questa realtà debba essere ignorata? la violenza tra donne riguarda solo le lesbiche, oppure sono soltanto le lesbiche ad ammetterla e a parlarne? la violenza non ha sesso, oppure c'è una differenza tra la violenza esercitata da un uomo su una donna e la violenza esercitata da una donna su un'altra donna? Un intervento ha sottolineato che le lesbiche non hanno nella società lo stesso potere degli uomini, né gli stessi privilegi; dunque l'oppressione, piuttosto che il potere, è il fattore principale per spiegare le "botte lesbiche"; e poichè l'obiettivo femminista non è il potere, ma la liberazione di tutte, non è casuale che la comunità lesbica, contemporaneamente alla sua costruzione, metta in questione le proprie dinamiche e le proprie esperienze insieme a tutte le altre donne. Infine, le lesbiche picchiate hanno annunciato un proprio convegno nazionale per il 1987.

° La rivista "Spare Rib" segnala una scoperta recentemente resa pubblica in Cina: esisteva un antico linguaggio scritto usato esclusivamente dalle donne nella contea di Jiangyong, provincia dell'Hunan. Questo linguaggio era bandito dalle scuole e veniva usato in casa, trasmesso da madre in figlia per quanto riguarda il parlato, mentre lo scritto invece era riservato a poche esperte. La scrittura era usata per tramandare i documenti delle donne, per comunicare le loro scelte d'amore, di matrimonio o di non matrimonio, per esprimere il dolore delle vedove o per altri lutti, per chiedere un bambino o per rivolgersi ad una deità, per esprimere canzoni, poesia, storia ed eventi. Era composta da 600 ideogrammi, con una grammatica ed una sintassi radicalmente diverse da quelle correnti nella lingua cinese, veniva vergata con pennello e inchiostro su carta o stoffa in linee verticali senza punteggiatura e letta dall'alto in basso. Gli studi su di essa sono stati condotti da Gong Zhebing del South China Institute for Minorities, con l'aiuto di due vecchie esperte dei caratteri segreti: Yinxian di 85 anni e Nianhui di 80 anni, entrambe sopravvissute di una "famiglia" di sette sorelle non sposate. Esse sono le ultime eredi della scrittura e le uniche testimoni viventi: infatti bruciarono tutti i documenti scritti un anno fa, dopo la morte di un'altra sorella, perchè - come è loro usanza - lei potesse gioirne nell'altra vita. L'origine della "scrittura segreta delle donne" è legata ad una leggenda: si dice che sia stata inventata da Hu Xiuyng, concubina dell'imperatore Qinzong della dinastia Song, tra il 960 e il 1270 d.C., per alleviare la propria solitudine nel Palazzo Imperiale; e che, tornando poi nella sua città natale di Jaingyong, ve la portasse diffondendola. I moderni studiosi di linguaggio, tuttavia, pensano che la scrittura non possa essere stata inventata da una singola persona, ma che provenga da un antico linguaggio oracolare precedente alla dinastia Qin, tra il 221 e il 206 a.C.; e che, quando l'imperatore Qin Shinhuang nel 221 unificò la Cina, proibendo tutti i linguaggi locali tranne quello ufficiale, essa rimase ancora in uso in aree remote, e fu in seguito adottata dalle donne.



Canberra. In Australia non soltanto le donne ricorrono alle leggi contro le discriminazioni. Queste leggi qualche volta sono usate come arma a doppio taglio anche dagli uomini che cercano di sfruttare il movimento delle donne. Si tratta di un episodio avvenuto al Tilley's, un bar-ristorante gestito da donne per le donne dove gli uomini sono ammessi solo se accompagnati da una donna, mentre la serata del venerdì è completamente separatista. Un uomo, venuto da solo al Tilley's, è stato informato del funzionamento del locale e delle sue scelte politiche, ma si è rifiutato di andarsene; le donne che vi lavorano si sono a loro volta rifiutate di servirlo, ed egli le ha denunciate alla Commissione contro la discriminazione sessuale, affermando di essere stato "discriminato". Contemporaneamente, la stampa patriarcale ha dato un grosso rilievo all'episodio e ne ha approfittato per attaccare il finanziamento governativo concesso alla manifestazione sportiva "Surfing for Women".

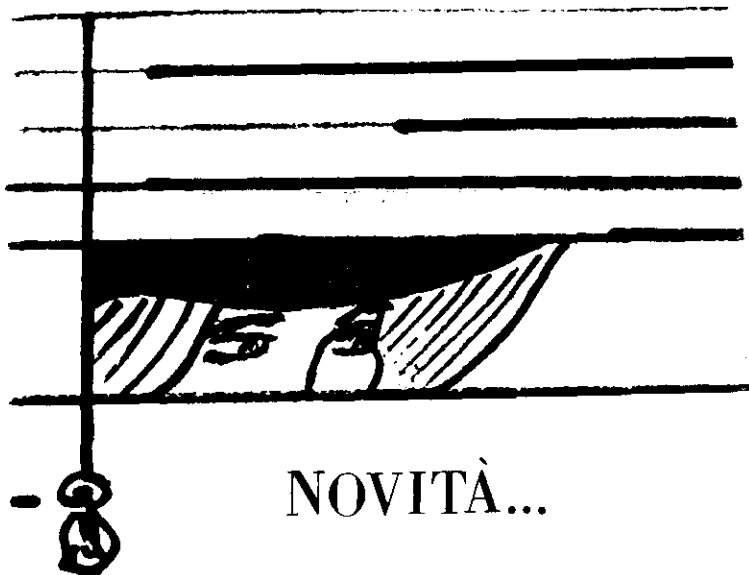
\* Pacifisti sotto accusa in Inghilterra da parte delle femministe, dopo lo stupro di tre donne avvenuto nel campo della pace di Molesworth. Il movimento femminista inglese denuncia il movimento pacifista (misto, come è noto) per aver cercato di occultare l'episodio, invece di renderlo pubblico e di difendere le donne.

FRANCIA. L'istituto statistico IPSOS ha condotto una recente indagine sull'atteggiamento dei francesi verso l'omosessualità e il lesbismo, i cui risultati sono stati appena pubblicati. Il 72% degli intervistati accetta il fatto che ognuno ha diritto alle proprie scelte sessuali, il 67% non si sente disturbato dalla coppie omosessuali, a patto che siano "discrete" e non manifestino affettività in luoghi pubblici. Alla domanda sulla loro reazione alla scelta omosessuale di un proprio figlio, il 49% degli intervistati ha dichiarato che farebbe di tutto per dissuaderlo, mentre il 21% si rassegnerebbe a stento. Il 69% si oppone al diritto degli omosessuali di adottare un bambino; il 53% rifiuta di accordare alle coppie omosessuali gli stessi privilegi sociali degli eterosessuali (sanità, pensione, ecc.).

OSLO. E' stata fondata l'IGLYO, cioè l'International Gay and Lesbian Youth Organisation, allo scopo di formare una struttura permanente di collegamento tra lesbiche e omosessuali al di sotto dei vent'anni. L'indirizzo è: P.O. Box 1305 VIKA N-0112 Oslo.

CALIFORNIA. Il 17-19 aprile 1987, presso l'Università della California Dominguez Hills, si terrà il primo convegno delle lesbiche anziane. Per contatti: West Coast Celebration - 2953 Lincoln Blvd. - Santa Monica CA 90405.





## NOVITÀ...

Napoli. All'Anyway, piazza Teatro S. Ferdinando 14, dal 15 gennaio ogni giovedì sera dalle ore 19,30, una nuova occasione di incontro: SpazioDonnaNight, organizzato da un gruppo di donne lesbiche. Il gruppo ci scrive: "Da molto tempo cercavamo un luogo in cui ritrovarci, conoscerci e viverci. Finalmente l'abbiamo trovato. Non è nostro come volevamo, però col tempo speriamo di farcela. Con queste serate intendiamo offrire a tutte le donne la possibilità di incontrarsi, conoscersi, unendo a questo scopo i fili dell'Immaginario Donna. L'esigenza delle donne napoletane di gestirsi uno spazio è stata fino ad ora frustrata dalla realtà di una città difficile come Napoli. Ed è con questi incontri settimanali all'Anyway che si offre per la prima volta l'occasione di dare a tutte le donne Spazio e Voce. SpazioDonnaNight avrà: proiezioni di films (faremo una scaletta dei films che desideriamo vedere); musica (quella che più vi piace, interamente scelta da voi, fatta da voi); poesia e letteratura (le nostre poesie, quelle chiuse nel cassetto in fondo a sinistra e quelle delle famose...); giochi (scacchi, scarabeo, etc.); spuntini e drink".

Roma. Presso il Centro Culturale "Virginia Woolf", in primavera, si svolgerà un seminario sul lesbismo politico condotto da Bianca Maria Pomeranzi. Per informazioni, la segreteria del Virginia Woolf è aperta il martedì e il mercoledì dalle ore 18 alle 20. Tel. 6530622. Indirizzo: CPS - via S. Francesco di Sales 1A - 00165 Roma.

CATANIA. Presso il Centro Voltaire, una volta al mese, l'associazione "Le Papesse" organizza "Il bistrot delle donne", una serie di mercoledì con cene, tarocchi, musica. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 28 gennaio alle ore 20. Per informazioni: Le Papesse - Via S. Orsola 30 - Catania.

PARIGI. E' ormai lanciata "La Mutinerie" in rue Lemaitre, un nuovo spazio lesbico con libreria, sala sportiva e bar, aperta tutti i giorni dalle ore 16,30 alle 22,30. Inoltre si è inaugurato il "Club W" (doppia Venere), che organizza nei fine-settimana tornei di ping-pong e scacchi, tavoli di poker, incontri di poesia e di astrologia. Ci si iscrive al club telefonando al 48468554.

FIRENZE. Il gruppo lesbico che si riunisce presso la Libreria delle Donne in via Fiesolana 2B sta organizzando un'iniziativa di carnevale sulla quale daremo notizie nel prossimo numero del Bollettino. Le donne che desiderano partecipare possono contattare la "Linea lesbica" telefonica.

MESTRE. "Oltre il limite" è il titolo e il tema di una mostra fotografica che si terrà al Centro Donna di piazza Ferretto. Chi vuole partecipare può inviare le proprie foto (al massimo 3, formato 18x24) o diapositive a: "Oltre il limite" - Centro Donna - Piazza Ferretto 1 - Mestre.

MESSICO. In ottobre avrà luogo il primo incontro delle lesbiche femministe latino-americane e dei Caraibi.

Parigi. Presso il CCL (Centre du Christ Libérateur) si è formato un gruppo di lesbiche cattoliche che organizza the danzanti, letture collettive, ed una serie di appuntamenti per "uscire insieme" di sera. Indirizzo: CCL - 3 bis rue Clairaut - 75017 Paris.

Pirenei. A Germ, l'associazione di donne "Le Pouy" organizza vacanze sulla neve dal 21 al 28 febbraio. Il prezzo per la pensione completa in chalet, inclusi sci e massaggi, è di 45 franchi al giorno. Per prenotarsi: Sylvie Despres - 33 bd. Marbeuf - 35000 Rennes, tel.99593449.

# archivi lesbici



L'Archivio Lesbico sta prendendo corpo sugli scaffali, ordinato in fascicoli. La collezione dei documenti e delle riviste è già stata sistemata, si sta procedendo all'inventario ed alla schedatura. Stiamo cercando tutti gli indizi sull'esistenza delle lesbiche in Italia nel passato e sulle tappe del movimento lesbico. Mentre i materiali successivi al 1981, anno di fondazione del CLI e del primo convegno lesbico, sono assai numerosi, più scarsi risultano quelli degli anni Settanta e precedenti. Contiamo sulle segnalazioni e sui contributi che vorrete inviarci; tutto sarà fotocopiato e restituito, parola di ALI! Chiunque voglia mettersi in contatto con noi, può telefonare ogni martedì dalle 17,30 al 6543201.

Gruppo ALI



Hanno collaborato a questo numero del Bollettino del CLI: Delia, Giovanna, Rosanna (interventi), Velia (traduzione), Rita Mae Brown (documento), Marisa (Pagine Viola), Fernanda (poesia), Franca (disegni), Tamara de Lempicka (quadro). Segnalazioni dalle riviste: Lesbia, Spare Rib, Outwrite, Off our Backs, WomanNews, Lesbian Network, CLIT International.